



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

**INTERROGAZIONE
A RISPOSTA SCRITTA
N. 231 del 15 ottobre 2025**

PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA

MATTIA

***CHIARIMENTI IN MERITO ALLA DECURTAZIONE DELLA TARIFFA
GIORNALIERA DEL REGIME RESIDENZIALE PER DISTURBI DELLA
NUTRIZIONE E DELL'ALIMENTAZIONE (DNA) A PARTIRE DAL 91° GIORNO
DI ASSISTENZA DEL PAZIENTE***



Consiglio regionale del Lazio INTERROGAZIONE SCRITTA N. 231 del 15 ottobre 2025

Cons. Eleonora Mattia

**Al Presidente del Consiglio regionale del Lazio
On. Antonio Aurigemma**

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Oggetto: Chiarimenti in merito alla decurtazione della tariffa giornaliera del regime residenziale per disturbi della nutrizione e dell'alimentazione (DNA) a partire dal 91° giorno di assistenza del paziente

PREMESSO CHE

in data 17 luglio u.s. è stata approvata la deliberazione di Giunta regionale n. 606, recante “Disturbi della nutrizione e dell'alimentazione. Approvazione della rete di trattamento, dei requisiti minimi autorizzativi e del sistema di remunerazione”;

PRESO ATTO CHE

la D.G.R. 606/2025 prevede, tra l'altro, una decurtazione del 40% della tariffa giornaliera pagata dal servizio sanitario regionale alle strutture private accreditate che si occupano di disturbi della nutrizione e dell'alimentazione in regime residenziale, una volta superati i 90 giorni di ricovero;

RILEVATO CHE

secondo dati riportati dall'articolo del Corriere della Sera - Roma dell'11 ottobre u.s., il ricovero per disturbi della nutrizione e dell'alimentazione dura in media tra i 6 e i 12 mesi e un ricovero di soli tre

mesi appare quindi insufficiente, in particolar modo per i quadri clinici complessi e ancor più in considerazione del generale abbassamento dell'età di intervento;

CONSTATATO CHE

tale misura rischia pertanto di impattare in modo significativo su pazienti con disturbi complessi come anoressia e bulimia, per i quali spesso è necessario un percorso terapeutico lungo e multidisciplinare;

ACCERTATO CHE

la notizia ha destato forte preoccupazione tra professionisti del settore, associazioni di familiari e pazienti, che dichiarano di non essere stati consultati nella fase di stesura e approvazione del provvedimento;

RILEVATO CHE

la decurtazione della retta coperta dal servizio sanitario potrebbe indurre le strutture private accreditate ad accelerare le dimissioni dei pazienti, con la conseguenza che – in caso di necessità - le famiglie potrebbero trovarsi a dover sostenere fino a 2.700 euro al mese per proseguire le cure dei propri cari, con gravi ricadute economiche e sociali;

EVIDENZIATO CHE

nella Regione Lazio esistono al momento solo 10 posti letto pubblici in regime residenziale dedicati a questi disturbi, mentre gli altri 60 circa sono presso privati convenzionati, e la misura della decurtazione riguarderebbe quindi il 75 per cento dei posti letto disponibili;

CONSIDERATO CHE

non si rinvencono all'interno degli Allegati alla D.G.R. 606/2025 dati o evidenze da fonti scientifiche che possano aver condotto alla decisione di decurtare la tariffa corrisposta alle strutture dopo 90 giorni di ricovero, la quale sembra pertanto rispondere a una logica meramente contabile e di recupero di risorse a fronte del dovuto aggiornamento delle tariffe;

RITENUTO CHE

sia necessario garantire ai cittadini del Lazio che soffrono di disturbi alimentari un percorso di cura adeguato ai bisogni di salute, a maggior ragione in considerazione del “mutato contesto epidemiologico che mostra un incremento dell'incidenza e della prevalenza di detti disturbi, in

particolare nella fase adolescenziale/prima età adulta”, come riportato nella premessa dell’Allegato A alla D.G.R. 606/2025;

INTERROGA

il Presidente della Regione con delega alla Sanità per sapere:

- quali siano i dati e le motivazioni tecniche e sanitarie che hanno portato alla definizione del tetto massimo di 90 giorni di ricovero interamente coperto dal SSR;
- se sia stata effettuata una valutazione dell’impatto clinico, sociale ed economico della misura sulle famiglie e sui pazienti;
- se siano stati coinvolti nel processo decisionale esperti clinici, associazioni di pazienti, rappresentanti delle famiglie;
- se la Regione Lazio intenda rivedere la delibera alla luce delle numerose critiche espresse dal mondo scientifico e civile;
- quali misure la Regione intenda introdurre per potenziare i posti letto pubblici e garantire continuità terapeutica alle persone con DNA, evitando l’interruzione dei percorsi di cura.

Avv. Eleonora MATTIA

Firmato digitalmente da:
Eleonora Mattia
Data: 14/10/2025 14:34:31